

SE I NOSTRI BILANCI FANNO GIUSTIZIA

Come ampiamente previsto, purtroppo il summit "Rio+20" dello scorso mese di giugno, promosso dalla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, si è concluso con un sostanziale fallimento, fotografato emblematicamente dalla quasi totale assenza dei leaders politici mondiali. Questi, ostinatamente, continuano in un'insensata politica dello struzzo mentre si accalcano

impotenti intorno al capezzale di un'economia moribonda, dopo che negli ultimi decenni hanno concesso colpevolmente libertà incondizionata ai mercati finanzia-

ri, che ora dettano quotidianamente l'agenda politica in una sorta di dittatura da "speculazioni" fini a se stesse, senza più aggancio con l'economia reale, che sola può garantire lavoro, dignità, benessere diffuso.

E intanto la piramide sociale torna mostruosamente a scavare distanze tra una ristretta minoranza di ricchi sfondati e larghe maggioranze che faticano sempre più coi loro magri salari. E la "sindrome dello struzzo" si manifesta in tutta la sua gravità nell'incapacità dei leaders politici di assumere responsabilmente la grande sfida dei cambiamenti climatici come orizzonte imprescindibile delle scelte e delle strategie di sviluppo, privilegiando l'interesse del consenso elettorale a breve-brevissimo termine, senza uno sguardo serio al futuro e alle giovani generazioni.

C'è da augurarsi che non prenda

quota quella che l'economista e filosofo francese Serge Latouche ha definito "pedagogia delle catastrofi", ossia la tendenza dell'umanità ad aggiustare il tiro solo in conseguenza di gravi eventi che lasciano spesso grandi macerie sociali e naturali.

In questo fosco panorama le persone più avvedute devono moltiplicare le energie sia sul piano politico, attraverso una cittadinanza attiva che

sproni le istituzioni, sia sul piano economico, a partire dall'impegno personale, familiare e di gruppo, rafforzando le azioni e le iniziative per un nuovo stile di vita e un

modello di sviluppo giusto e compatibile. Nel numero di marzo-aprile abbiamo illustrato abbondantemente l'esperienza del consumo critico e responsabile, promossa da Francuccio Gesualdi, cresciuto alla scuola di Barbiana di don Milani. Quella bella provocazione ha trovato nel nostro Paese terreno fertile e ha germinato diverse e interessanti iniziative, una delle quali va sotto il nome di "Bilanci di Giustizia", campagna lanciata nel 1993 dal movimento "Beati i Costruttori di Pace" con lo slogan "QUANDO L'ECONOMIA UCCIDE BISOGNA CAMBIARE!" e poi animata instancabilmente dal prete veneto don Gianni Fazzini.

Ad oggi più di 1200 famiglie sono impegnate a modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi, cioè l'economia quotidiana, attraverso

uno strumento molto semplice: il bilancio familiare certificato in una scheda mensile, che poi viene inviata alla segreteria nazionale che ne cura l'elaborazione statistica e redige un Rapporto Annuale.

La sfida è quella di combattere l'invadenza e lo strapotere della "razionalità economica" a partire dal carrello del supermercato e dallo sportello di una banca. Da qui l'adesione convinta al consumo critico e alla finanza alternativa (Mutua autogestione, in sigla, MAG e Banca Etica) a favore di uno sviluppo che risulti sostenibile per i poveri del pianeta, per il pianeta stesso e - perché no - anche per se stessi.

Un primo obiettivo è il contenimento dei consumi. L'obiettivo principale però è scegliere i consumi tenendo presente anche "la giustizia". Questo si realizza trasferendo la spesa da acquisti giudicati dannosi per la salute, per l'ambiente, per i popoli del Sud del mondo e per la giustizia sociale a prodotti alternativi, che non danneggiano cicli biologici o che non rappresentano uno sfruttamento ingiusto di persone e di risorse na-



turali. Maggiori informazioni le troviamo sul sito Internet www.bilancidigiustizia.it: vale davvero la pena spendere un po' di tempo per visitarlo! Oppure nel libro "Bilanci di giustizia" (ed. EMI) della trentina Antonella Valer reperibile presso il Centro di documentazione

del Centro Missionario Diocesano. Qui mi preme riprendere 20 consigli pratici che, a prescindere da un'adesione diretta alla Campagna, possono essere utili anche a noi per dare maggiore concretezza ai nostri ideali e al nostro impegno di solidarietà e condivisione. ♦

- Invece di bere acqua in bottiglie bevo acqua del rubinetto
- Invece di comperare il pane autoproduco pane biologico
- Invece di mangiare ogni giorno carne preparo un pasto a base di legumi
- Invece di comperare insalata confezionata compero insalata sfusa
- Invece di comperare pizza surgelata faccio la pizza in casa
- Invece di comperare latte fresco confezionato compero il latte alla spina
- Invece di fare colazione al bar faccio colazione a casa
- Invece di usare sempre l'automobile uso i mezzi pubblici negli spostamenti urbani
- Invece di correre senza risparmio uso l'auto senza superare i 2500 giri su strade urbane e statali
- Invece di andare al lavoro in auto mi reco al lavoro in bicicletta
- Invece di usare tovaglioli o fazzoletti di carta uso tovaglioli e fazzoletti di stoffa
- Invece di usare piatti usa e getta uso piatti in ceramica
- Invece di comperare vestiti nuovi acquisto e scambio vestiti usati
- Invece di sprecare energia elettrica la utilizzo in modo oculato
- Invece di tenere la temperatura in casa a 20°C l'abbasso di un grado
- Invece di utilizzare la dose di detersivo proposta dalla confezione ne uso metà dose
- Invece di andare in una struttura alberghiera nel week end usufruisco e sviluppo lo scambio di ospitalità
- Invece di comperare i regali li auto produco: dipingo, scrivo, modello, cucino, creo
- Invece di comperare i libri, i dischi e i dvd li prendo a prestito in biblioteca o li scambio con amici
- Provo a tener conto per un mese di come spendo i miei soldi.